

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
Dipartimento di Diritto Privato e Storia del Diritto
Studi di diritto privato

178

GIUSEPPE LUDOVICO

LAVORI AGILI E SUBORDINAZIONI

 **GIUFFRÈ**
GIUFFRÈ FRANCIS LEFEBVRE

GIUSEPPE LUDOVICO

LAVORI AGILI E SUBORDINAZIONI

Direttore della Collana: Prof.ssa Maria Teresa Carinci

Comitato di Direzione:

Albina Candian, Maria Teresa Carinci, Francesco Delfini, Francesco Denozza, Antonio Gambaro, Gregorio Gitti, Luigi Prosperetti, Matteo Rescigno, Emanuele Rimini, Roberto Sacchi, Claudia Storti Storchi, Chiara Tenella Sillani, Alberto Toffoletto, Armando Tursi, Andrea Vicari, Gianroberto Villa.

1. Dal luglio 2012 le pubblicazioni della Collana del Dipartimento di Diritto privato e Storia del diritto sono subordinate alla presentazione da parte di almeno un membro del Comitato di Direzione e al giudizio positivo di almeno un membro del Comitato per la Valutazione Scientifica, scelto per rotazione dal Direttore della Collana d'intesa con il Comitato di Direzione all'interno del medesimo, tenuto conto dell'area tematica del contributo.
2. Il singolo contributo è inviato al valutatore senza notizia dell'identità dell'autore.
3. L'identità del valutatore è coperta da anonimato.
4. Nel caso che il valutatore esprima un giudizio positivo condizionato a revisione o modifica del contributo, il comitato di Direzione autorizza la pubblicazione solo a seguito dell'adeguamento del saggio, assumendosi la responsabilità della verifica.
5. In caso di pareri contrastanti il Comitato di Direzione assume la responsabilità della decisione circa la pubblicazione del contributo.

© Copyright Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A. Milano - 2023
Via Busto Arsizio, 40 - 20151 MILANO - www.giuffrefrancislefebvre.it

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Stampato da Galli Edizioni S.r.l. - Varese

Ad Alice e Noemi

INDICE GENERALE

CAPITOLO I DIRITTO DEL LAVORO E PROGRESSO TECNOLOGICO

1. Diritto del lavoro e progresso tecnologico nella continuità delle rivoluzioni industriali	1
2. I molteplici effetti dell'innovazione digitale sulle tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione lavorativa	7
3. Il rapporto tra subordinazione e tecnica nell'evoluzione del progresso tecnologico	17

CAPITOLO II LA SUBORDINAZIONE TECNOLOGICA A DISTANZA: DAL LAVORO A DOMICILIO AL LAVORO SENZA LUOGO E ORARIO DI LAVORO

1. Le proposte di lettura pluralistica della fattispecie: dalla subordinazione alle subordinazioni	27
2. L'unitarietà della fattispecie nella rigida corrispondenza tra <i>an</i> e <i>quantum</i> della disciplina protettiva	34
3. La nozione di subordinazione tra esigenze di unitarietà e di diversificazione	38
4. La pluralità di subordinazioni dai confini al centro del sistema: le diverse generazioni di telelavoro	45
4.1. Il telelavoro di prima generazione e il lavoro a domicilio tra specialità e allargamento della fattispecie tipica	46
4.2. Il telelavoro di seconda generazione tra aperture qualificatorie e schemi tradizionali	56
5. Il ruolo dell'autonomia collettiva e i primi interventi del legislatore	66
6. L'Accordo Quadro Europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002 e il ruolo dell'autonomia individuale	69
7. Una prima parziale conclusione su subordinazione e lavoro tecnologico a distanza: dall'unità alla pluralità interna della fattispecie tra eterodirezione e collaborazione	81

CAPITOLO III

DALLA SUBORDINAZIONE ALLE SUBORDINAZIONI:
IL LAVORO AGILE COME FATTISPECIE APERTA,
INCLUSIVA E PLURALE

1.	Lo <i>smart working</i> nella continuità dell'evoluzione tecnologica tra vecchi e nuovi paradigmi	86
2.	L'emersione del lavoro agile- <i>smart working</i> nella contrattazione collettiva e nelle proposte di disciplina legislativa	97
3.	La disciplina legislativa del lavoro agile: questioni terminologiche e qualificatorie	107
4.	La definizione di lavoro agile dell'art. 18 della l. 22 maggio 2017, n. 81, tra intenti promozionali e regolazione minima della fattispecie	111
5.	Il ruolo dell'accordo individuale nella definizione dell'assetto negoziale del lavoro agile	118
5.1.	La tesi restrittiva dell'accordo individuale come strumento di regolazione della sola forma di esercizio dei poteri. Critica	122
5.2.	La tesi intermedia della dissociazione del potere direttivo da quello di controllo e disciplinare. Critica	130
5.3.	La tesi della deviazione causale dal tipo dell'art. 2094 cod. civ. nell'ottica dell'unitarietà della nozione di subordinazione.	133
6.	Il lavoro agile nella prospettiva del pluralismo tipologico: dall'assimilazione della fattispecie alla subordinazione dell'art. 2094 cod. civ. alla pluralità di subordinazioni nella fattispecie	138
7.	La subordinazione nel lavoro agile tra lo schema causale dell'art. 2094 cod. civ.	147
8.	(<i>Segue</i>): e la doppia alienità del risultato della prestazione e dell'organizzazione produttiva	152
9.	Lo schema causale dedotto nel patto di lavoro agile tra deviazioni unilaterali.	160
10.	(<i>Segue</i>): e modifiche consensuali dell'assetto di interessi implicati nel rapporto	169
11.	Gli effetti del patto di lavoro agile sul rapporto di lavoro nella prospettiva dell'indivisibilità dell'obbligazione lavorativa e dell'unicità della causa del contratto di lavoro subordinato.	173
12.	Il collegamento funzionale tra il patto sul lavoro agile e il contratto di lavoro subordinato	178
13.	I confini della fattispecie nell'area della subordinazione: il rapporto tra lavoro agile, telelavoro e lavoro a domicilio.	185
14.	I confini della fattispecie sul versante dell'autonomia: il lavoro agile e le collaborazioni eterorganizzate e coordinate e continuative	189
15.	Il lavoro agile durante l'epidemia da Covid-19: l'affermazione di un nuovo modello culturale e la funzionalizzazione della fattispecie alle ragioni di salute pubblica e di garanzia dell'occupazione.	207
16.	Il lavoro agile dopo la disciplina emergenziale: il ritorno alla consensualità	219
16.1.	(<i>Segue</i>): e la conferma della multifunzionalità della fattispecie	225

17. Il ruolo dell'autonomia collettiva e la tipizzazione degli assetti di interessi delle parti nel Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile. 232

CAPITOLO IV

LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE
TRA PLURALISMO REGOLATIVO
E CONFORMITÀ AL PROGRAMMA NEGOZIALE

1. Dal pluralismo tipologico a quello regolativo: il ruolo dell'autonomia individuale tra uguaglianza sostanziale e sfida delle differenze. 241

2. La prestazione di lavoro agile e l'orario di lavoro tra disponibilità continuativa e risultato atteso. 251

3. La disconnessione come rimedio polifunzionale di tutela di diversi interessi fondamentali: la natura e il contenuto del diritto/dovere del lavoratore 266

4. (*Segue*): e il relativo inquadramento nella disciplina sull'orario di lavoro . 277

5. La regolazione pattizia dei poteri datoriali nella prospettiva del loro collegamento funzionale e della conformità alla causa negoziale 286

6. La retribuzione del lavoratore agile tra orario, obiettivi e mansioni 301

7. La sicurezza della prestazione e del luogo di svolgimento del lavoro agile 312

8. La tutela previdenziale contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e il problematico accertamento dell'occasione di lavoro 325

9. La disciplina del recesso unilaterale dal patto di lavoro agile 336

10. (*Segue*): e il suo coordinamento con la normativa in materia di licenziamenti individuali 343

11. Il lavoro agile nella pubblica amministrazione tra uniformità e compatibilità con la disciplina del lavoro pubblico 350

12. Uno sguardo oltre i confini nazionali: la disciplina portoghese e spagnola del telelavoro tra limitazioni dei poteri datoriali, alienità e consensualità . 357

13. Nomadi digitali e legge applicabile al lavoro agile transnazionale 366

14. Oltre il lavoro agile e verso la quarta generazione di lavoro tecnologico a distanza: metaverso, metalavoro, metadiritto? 368

Conclusioni 373

Bibliografia 379

CAPITOLO I

DIRITTO DEL LAVORO E PROGRESSO TECNOLOGICO

SOMMARIO: 1. Diritto del lavoro e progresso tecnologico nella continuità delle rivoluzioni industriali. — 2. I molteplici effetti dell'innovazione digitale sulle tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione lavorativa. — 3. Il rapporto tra subordinazione e tecnica nell'evoluzione del progresso tecnologico.

1. *Diritto del lavoro e progresso tecnologico nella continuità delle rivoluzioni industriali.*

Il progresso tecnologico costituisce un fattore per nulla estraneo al diritto del lavoro, avendone rappresentato anzi il principale tratto genetico se consideriamo la prima rivoluzione industriale che ha generato le condizioni socioeconomiche di nascita della norma lavoristica, come un momento di radicale trasformazione tecnologica dei sistemi produttivi (1).

Per quanto le tecnologie di ultima generazione abbiano suscitato un maggiore interesse nel dibattito dottrinale, non paiono sussistere dubbi sul fatto che il progresso tecnologico costituisce «l'eterno compagno di viaggio» del diritto del lavoro (2). E immutato rispetto al passato si presenta anche quello che è stato definito il «singolare destino del diritto del lavoro», costretto a «ri-

(1) Per un'approfondita analisi della letteratura economica in materia v. F. MALERBA, *Un'introduzione all'economia dell'innovazione*, in F. MALERBA (a cura di), *Economia dell'innovazione*, Carrocci, Roma, 2000, spec. p. 22 ss.

(2) Così J. CRUZ VILLALÓN, *Le trasformazioni delle relazioni industriali di fronte alla digitalizzazione dell'economia*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 2018, p. 465 ss. Sul punto v. da ultimo S. DEAKIN, C. MARKOU, *The Law-Technology Cycle and the Future of Work*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 2018, p. 445 ss.